



Cos'è CrossingTV?

CrossingTV è una webtv, visibile su internet all'indirizzo www.crossingtv.it, è realizzata da una giovane redazione interculturale. Il target di riferimento è la fascia di giovani dai 16 ai 30 anni.

E sul sito si presenta così nella sua sigla di apertura:

“Ciao ragazze e ciao ragazzi, questa è CrossingTV la prima webtv italiana interculturale realizzata da noi giovani. CrossingTV parla di me, di te, di noi, di voi, di quello che ci piace e di quello che non ci piace, delle nostre visioni del mondo, delle nostre differenze e delle nostre somiglianze. Entra in CrossingTV, diamo voce alla nostra generazione, contro ogni pregiudizio e discriminazione [...]”

In altre parole, l'intento comunicativo di CrossingTV è quello di dare visibilità e voce a tutti quei giovani che non vengono rappresentati dai media tradizionali, cercando di scardinare i pregiudizi e contrastare gli stereotipi che i giovani quotidianamente subiscono. Racconta Mattia Matrone uno dei redattori:

“Siamo italiani e stranieri dalle provenienze geografiche più diverse e lavoriamo tutti insieme. È già questo un successo, perché di solito, fin dalla nostra età, i ragazzi tendono a chiudersi in gruppi di “simili”. E a seguire gli stereotipi della TV “ufficiale”, che promuove giovani degenerati e li fa diventare idoli per altri giovani. Ma non tutti gli adolescenti sono bulli, o nichilisti, o solo affamati di successo. Noi vorremmo usare la TV sul web per farci vedere in modo costruttivo”. (tratto dall'articolo di Luca Baldazzi - Unità ed. Bologna 14/03/08)

CrossingTV intende creare nuovi immaginari sul mondo dell'adolescenza proponendo modelli positivi e nuove rappresentazioni sociali; vuole essere lo specchio di una realtà sociale viva, creativa e positiva data dall'incontro fra giovani italiani e giovani d'origine straniera.

L'obiettivo principale che si pone CrossingTV è scoprire e riscoprire un mondo comune, che è la nostra società in progressiva evoluzione, raccontato da punti di vista diversi, attraverso modalità strettamente legate al mondo giovanile: l'esplorazione e la conoscenza, il gioco e il divertimento, la fantasia e la creatività, e anche l'avventura.

CrossingTV intende essere:

- un luogo dove accogliere e contenere le differenze, dove imparare a lasciarsi attraversare da altri punti di vista nel tentativo di creare un "ponte" culturale, ma anche affettivo, tra le persone; dove ciascuno è parte attiva e porta aspetti e realtà culturali diversi, in un confronto continuo;
- un'"officina" di pensieri, di visioni del mondo e di connessioni generazionali;
- un laboratorio permanente dove attivare percorsi di ricerca creativa e stimolare nuove forme di linguaggi audiovisivi e multimediali;
- uno spazio aperto dove apprendere nuovi mestieri legati all'informazione e al video, partecipando attivamente con professionisti del settore alla progettazione, allo sviluppo e alla realizzazione.

CrossingTV in questo senso, ha una doppia valenza educativa e comunicativa: una rivolta all'interno (la positività del lavoro di gruppo) e l'altra rivolta all'esterno (il riscontro immediato sul web dal punto di vista della comunicazione, della visibilità ma anche della gratificazione).

Perché è nata CrossingTV?

La televisione è il mezzo di comunicazione che, rispetto agli altri media, svolge un ruolo maggiormente decisivo nei processi di costruzione sociale della realtà. La TV propone e veicola modelli di comportamento e modalità di interazione sociale che generano ideologie forzate, stereotipi e omologazione culturale. Basti pensare a come vengono rappresentate le persone di origine straniera: fanno notizia solo in quanto portatori di pericolo e minacce, generando allarme pubblico e senso di insicurezza. Viceversa, quando raramente, se ne dà una valenza positiva, c'è la tendenza a proporre un'immagine stereotipata della diversità culturale, che porta più alla creazione di alterità piuttosto che alla reale conoscenza reciproca.

E' indubbio, inoltre, come la fruizione massiccia e passiva del mezzo televisivo da parte degli/delle adolescenti agisca sul loro sviluppo psicologico e sociale. La TV non offre né informazioni né strumenti di conoscenza adeguati per aiutarli in una costruzione critica della realtà consumata e/o immaginata. La televisione impone loro modelli di comportamento e di immagine corporea finalizzati al successo e al riconoscimento sociale. I meccanismi di identificazione che attuano gli/le adolescenti davanti alla TV hanno una grandissima influenza sui loro processi di autonomia emozionale, sull'autostima, sull'autorappresentazione e sulla propria visione del futuro.

Finalmente, con internet, qualcosa è cambiato nel mondo della comunicazione: attraverso la "rete" si possono proporre e rendere accessibili idee, contenuti e notizie che altrimenti nei media ufficiali non passerebbero: internet consente una comunicazione "orizzontale" e realmente interattiva; consente di avere visibilità senza sottostare ai poteri dell'informazione ufficiale.

Lo sviluppo frenetico della "rete", inoltre, va pari passo con l'accelerazione tecnologica che riguarda gli strumenti per la creazione di audiovisivi: con i costi notevolmente ridotti rispetto al passato, si è in grado di produrre video di qualità, che internet riesce a rendere immediatamente fruibili.

Le nuove tecnologie oggi offrono la possibilità di inventarsi altri modi per fare e distribuire informazioni e per creare e rendere visibili prodotti culturali innovativi.

Il linguaggio audiovisivo e multimediale si sta sempre più integrando e di conseguenza si assiste alla nascita di siti che ospitano video (YouTube, videoblog, ecc) e a web-tv.

Date queste considerazioni, si nota la carenza, sia in ambito scolastico che extrascolastico, di formazione sui nuovi linguaggi e sulla nuova società tecnologica che i giovani usano e consumano.

Sarebbe davvero opportuno proporre metodologie educative per aiutare i giovani a decodificare il sovraccarico di immagini a cui si assiste, a capire i meccanismi comunicativi e a stimolare la criticità. Ancora più importante per i/le giovani di origine straniera rispetto ai loro coetanei autoctoni è poter produrre in prima persona rappresentazioni e immaginari che vadano oltre le stigmatizzazioni e i pregiudizi, per uscire dalle gabbie "etniche" e per poter reinterpretare le loro molteplici identificazioni.

In questo senso CrossingTV vuole essere lo strumento ideale, per appropriarsi di un media fino ad ora inavvicinabile (la televisione), per riempirlo di contenuti culturalmente innovativi e dirompenti, e per favorire linguaggi comunicativi alternativi.

Come si presenta CrossingTV?

CrossingTV è innanzitutto bella da vedere: lo stile grafico, la facilità di navigazione, la professionalità dei video comunicano l'idea di un sito altamente professionale. Anche questo aspetto è stato molto curato proprio per evitare di coniugare (come spesso accade) la parola "intercultura" a termini come "sfiga" "povero" "etnico" "multietnico" "emergenza" "problema" "degrado" "disagio" ecc.

Così viene descritta da una recensione tratta da un sito specialistico:

"La home page è vivace e dinamica, ricca di colori e di immagini, dove diviene subito

chiaro agli occhi dell'utente che il sito è fatto da e per i più giovani, ma che molto altro si nasconde nei contenuti televisivi fruibili dalla piattaforma web in CMS opensource Wordpress di Crossing tv. [...]

La barra di navigazione è posta in verticale, di spalla ai video boxes centrati nella pagina iniziale. I canali sono raggruppati nelle Rubriche e si suddividono per argomenti, dai titoli accattivanti e fantasiosi. Una realtà di rete, graficamente ottimizzata da cornici colorate, loghi e video-players, strutturata tra video brevi per una fruizione veloce, video inchieste, testi, scritture di approfondimento e interattività: chi fruisce può partecipare attivamente alla webtv. Molto alta l'accessibilità ai contenuti dei canali, con un caricamento delle pagine veloce e diretto".(Flavio Fabbri - www.key4biz.it)

Cosa propone CrossingTV?

CrossingTV si articola in una serie di rubriche tematiche e in un blog. Ogni rubrica rappresenta un format televisivo. Ogni format si costituisce di varie puntate che periodicamente si producono per la rubrica stessa. I temi sono strettamente legati al mondo dei giovani: moda, amore, sessualità, amicizia, sport, musica, cucina ecc. Ma a differenza di altri programmi televisivi per i giovani, qui si dà risalto alle relazioni fra le persone, alle emozioni e agli affetti e si dà spazio alle passioni e ai talenti (in qualsiasi ambito) e si propongono nuove idee per consumare ed esperire il proprio tempo libero. Così scrive Giampaolo Colletti su Nova, inserto del Sole24ore – 29/05/2008 pag 21 :
“Cliccando il format dedicato alla cucina ti trovi di fronte ad una giovanissima di origine congolese. Ti aspetti una ricetta etnica. E invece no. Crossing tv, la prima web tv interculturale, irradia anche paradossi. E la diversità significa anche non dare nulla per scontato. Così la giovane congolese video-racconta piatti tipici italiani. Dalle crostate ai biscotti. Ribaltamento degli stereotipi. [...] Tanti i format proposti. C'è “Generazioni in azione”, dedicato alle rivendicazioni dei giovanissimi. O ancora “L'amore universale”, che offre uno spaccato sull'amore di ogni genere. Oppure “Fuori dal coro”, un format dedicato ai giovani musicisti. E nell'era dei reality anche questa web tv ne ha uno. Si chiama “Crosslife – vite trasversali”, dove Anita, un'aspirante skater e Francesco, un aspirante attore, smontano i classici luoghi comuni”.

Qual è il futuro di CrossingTV?

Le aspirazioni sono tante, tra cui: 1-costituire redazioni di giovani a livello locale e nazionale, che lavorino in modo autonomo (redazioni nelle scuole, nelle biblioteche, nei centri giovanili, ecc.) 2-diventare un punto di riferimento culturale per gli adolescenti residenti in Italia; 3- aumentare gli accessi, proponendo sempre idee nuove e maggiore professionalità, 4- “vendere” lo spazio CrossingTV come un canale privilegiato per distribuire, promuovere e divulgare campagne di comunicazione rivolte al target di riferimento, 5 -realizzare per conto terzi campagne di comunicazione sociale (video, spot, ecc.) rivolte al target di riferimento; 6- costituire un luogo di professionalizzazione per i più giovani in ambito giornalistico, della produzione video e del multimedia.

Silvia Storelli (ideatrice e regista di CrossingTV.it)

Frammenti tratti dalle scritture di alcuni/e ragazzi/e della redazione di CrossingTV nel 2008

Se non ci fosse stata CrossingTV

non avrei avuto la libertà e i mezzi di esprimere, in una forma nuova e alternativa, quello che ho dentro, senza lasciarlo deperire per pigrizia;
non avrei avuto una buona scusa per mollare la mia ex e un ottimo strumento per vincere la noia e l'indolenza;
non avrei mai pensato di poter mettere in gioco le mie idee senza riserve;

non avrei mai pensato di poter esprimere alcuni miei pensieri e opinioni, scrivere, riflettere su tematiche per poi confrontarle con altri miei coetanei, fare interviste a gruppi musicali o recensire film, scambiare le nostre diverse culture;
non avrei imparato tre parole in russo;
non avrei imparato a parlare meglio l'italiano;
non avrei scoperto un mondo nuovo, gente fantastica, interessante, tanto diversa da quella che conoscevo prima, i ragazzi di Crossmode (concorso creativo per "nuovi italiani") e i tanti con cui abbiamo collaborato;
non avrei creduto di trovare tanti ragazzi con la voglia di fare cose diverse dal divertirsi in discoteca;
non avrei mai visto un gruppo così eterogeneo e funzionale, solidale e impegnato, sempre più unito e consapevole;
non avrei scoperto che trovarsi con amici e creare qualcosa da zero, anche con le relative fatiche, è quasi più un divertimento che un impegno.

Se non ci fosse stata CrossingTV

non sarei stata "famosa" sul web;
non mi sarei sentita un po' "giornalista" (che soddisfazione!) anch'io;
nessuno mi avrebbe mai fermata dicendomi "Ehi, ma io ti ho visto al TG regionale!";
non avrei avuto occasione di conoscere artisti come Amir, che mi hanno avvicinato a un genere musicale che prima conoscevo poco, e che ultimamente mi sta appassionando molto;
non avrei superato il timore di esser ripresa con una videocamera in diretta;
non avrei mai saputo come si realizza un video, né quanto lavoro si nasconde anche solo dietro 5 minuti di filmato;
non avrei imparato ad usare meglio la videocamera, a fare un'intervista o un servizio giornalistico;
non avrei mai pensato di partecipare alla creazione di una rubrica e di essere una delle "presentatrici" che parla del suo progetto con un microfono in mano;
non avrei imparato a farmi conoscere e a fare proseliti per CrossingTV;
non sarebbe mai nata in me l'idea che si può fare della propria passione un progetto concreto che in un futuro, chissà, potrebbe anche diventare un lavoro;
non avrei pensato che i giovani avessero ancora dei sogni;
non sarebbero successe tante cose belle con tutti noi insieme!

Se non ci fosse stata CrossingTV

si sarebbe spenta la speranza.

Quando scopri che amici conosciuti da una vita, con i quali hai condiviso alcune delle più importanti esperienze della tua infanzia, ai quali ti sei affidato nei momenti più neri e ai quali sono legati ricordi indimenticabili, nutrono, con convinzione, con ostinazione, ideali razzisti, la tua speranza nell'intelletto umano vacilla.

Quando professori nei quali riponevi grande fiducia, che hanno dimostrato di credere in te e che hanno lenito lo sconforto nei confronti della scuola, affermano con fierezza e tranquillità di essere razzisti, la speranza si affievolisce.

Tuttavia, quando incontri professionisti come la caporedattrice di CrossingTV, quando collabori con ragazzi di ogni provenienza per realizzare qualcosa di nuovo, senza badare a pregiudizi di sorta, quando arrivi al punto di poter strappare una risata a tutti loro, perfino pronunciando una battuta razzista, allora una scintilla di speranza si riaccende.

CrossingTV

mi ha convinto ad avere fiducia in me stessa ed ha aperto l'orizzonte su di me;
mi ha fatto rivalutare gli stranieri che ho imparato a stimare;
mi ha fatto vedere realtà che mi erano sfuggite o che non mi interessavano;
mi appassiona, è uno stimolo in più: ogni volta che c'è da fare un servizio o si mette in onda una nuova puntata sono molto felice e non penso ad altro che a questo, mi chiedo

come andrà a finire e cosa ne penseranno gli altri;

mi dà molte soddisfazioni e gratificazioni: quando sono usciti sui giornali articoli su di noi o quando ci hanno presentato al tg regionale, il giorno dopo a scuola tutti i prof e i compagni mi facevano i complimenti.

Spero che Crossing tv possa andare avanti il più a lungo possibile e sono fiero di poter dire che per ora è l'unica web tv in Italia (se non in Europa) fatta dai giovani ed io ne sono uno dei fondatori.

Anita Arvelo Almonte, Alexander Climenco, Natalia Dragoman, Jialei Huang, Luca Lambertini, Mattia Matrone, Michelina Ndiyunze, Lorenzo Perucelli, Francesco Petruzzelli, Gaia Roncarelli, Ilaria Zanotti